

dalla magia della musica, creature strane/ si sfracellano come fosse per mare./ non voglio saper più/ del mio cercare, maschera..."

Recentemente scomparso Massimo Grillandi, conosciuto più per di innumerevoli romanzi biografici: "La contessa di Castiglioni" "Lucrezia Borgia"... che per le opere poetiche, non avuto ancora, nonostante i numerosi riconoscimenti, il posto che gli compete. Della sua poesia possiamo dire che una fiamma la vivica e forgia versi di superba scultura.

Numerosissime sono le opere di poesia che hanno visto la luce in questi anni 80 e sfrondando fra centinaia di nomi faremo quelli di:

Giorgio Barberi Squarotti, la sua poesia si veste di simbolismo mentre il verso si svolge in forma narrativa.

Giovanni Giudici, con proiezione metafisiche e un lirismo che si affida al recupero della rima media passato e futuro in versi di autentica modernità.

Sul versante dello sperimentalismo ricordiamo Edoardo Sanguineti con le opere "Labirintus", "Stracciafoglio" e "Quintine".

Fuore dallo sperimentalismo, ma protesi a una ricerca espressiva e resi vitali da un novo lirismo:

Paolo Ruffilli di cui ricordiamo "Piccola colazione" (Garzanti 1987), Bortolo Pento, con "Encomio dei colori" (Piovan 1986) opera che con "Sillabazioni" e "Giornale di una primavera" colloca Pento al centro della attenzione critica.

Domenico Cara, con "La rigenerazione nei ragni" conferma la capacità architettonica del verso raggiungendo inoltre esiti di intensa liricità. Sullo stesso piano Giancarlo Pandini, Pietro Civitareale, Gilda Musa. Tra i poeti di Napoli Antonio Spagnoulo con attenzione alla psicanalisi e alle sue implicazioni nella vita contemporanea. Ricordiamo "Candida" (1985). Un posto a sé merita il partenopeo Alberto Mario Moriconi con opere in cui ricchezza di toni, dal comico al tragico, e fine ironia uniti a straordinaria vitalità danno origine a una poesia sui generis che sarebbe improprio chiamare satirica.

Quindi Giacinto Spagnoletti con "La vita in sogno e altre poesie" (Edizioni Ca' Spinello) di cui ha scritto Squarotti. "...la poesia mostra tutta la raffinatezza di una misura perfetta di ritmi, di una suprema linearità e limpidezza di discorso.

Tra i più grandi poeti italiani contemporanei Andrea Zanzotto e Attilio Bertolucci.

Zanzotto è autore di numerose opere poetiche tra cui "Filiò" (1976), "Galateo in bosco" (1979), "Fosfeni" (1983).

Di Attilio Bertolucci citiamo "La camera da letto" (1984).

Numerosi sono ancora gli autore che occupano un posto nella letteratura italiana e di cui bisognerebbe occuparsi singolarmente e a lungo: Elio Filippo Accrocca, Dario Bellezza, Giorgio Caproni, Giovanni Raboni, Gilberto Finzi, Maurizio Cucchi, Alfredo Giuliani,